

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1854 presentata da Bono, inerente a "Inchiesta malacarne"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1854, per l'illustrazione della quale ha la parola il Consigliere Bono.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione nasce dalla notizia, tramite i giornali, di un'indagine che ha portato a una serie di sequestri (procederanno le indagini), per quanto riguarda una partita di alimenti assolutamente non conformi, riguardanti la nostra regione.

Le indagini sono iniziate nel 2016, da parte dei Carabinieri dei NAS di Firenze, e si sono prolungate fino alla nostra regione. Si è parlato di un sequestro di mezza tonnellata di carne non conforme - un modo *politically correct* per dire carne avariata - destinata, purtroppo, a scuole (quindi ai nostri bambini e ai nostri ragazzi) e ai degenti degli ospedali.

Questa azienda, di cui non faccio il nome, si sarebbe aggiudicata l'appalto pubblico di forniture alimentari per diversi milioni di euro, ovviamente assegnata in base ad un massimo ribasso, quindi una parte preponderante lo faceva il prezzo della valutazione dell'appalto, come purtroppo succede in tutti gli appalti pubblici.

È del tutto evidente che, a furia di abbassare il prezzo anche sulla fornitura di alimenti, incorreremmo sempre più in situazioni di questo tipo, perché oltre un certo prezzo ovviamente diventa difficile garantire che, come in questo caso, i tagli della carne siano rispettosi dei dati dell'appalto.

Il cibo era addirittura scaduto da diverse settimane ed era stato rifiutato da alcune ASL e scuole, ed era stato poi riprocessato - così sembra dalle informazioni che abbiamo appreso dai giornali - e sottoposto a continui processi di congelamento e di scongelamento, cosa che ovviamente non induce a pensare a una buona conservazione delle derrate alimentari.

Ci sarebbero 19 indagati, tra cui sei commercianti, addirittura - nota dolente - alcuni veterinari delle ASL e alcuni responsabili di stazioni appaltanti. Non sappiamo esattamente quali e se sono coinvolti anche veterinari e dipendenti pubblici delle nostre Aziende sanitarie.

Questo ci ha preoccupato non poco.

Pertanto, sapendo anche che i fondi sulla sicurezza alimentare non aumentano, ma diminuiscono da anni, volevamo sapere dall'Assessore e dalla Giunta che misure intendono porre in essere per garantire che almeno nelle mense ospedaliere, già molto peggiorate nel corso degli anni, e nelle mense delle scuole, anche queste molto peggiorate nel corso degli anni, sia in termini di qualità sia in termini di pulizia e di igiene, vengano garantiti almeno gli standard minimi di sicurezza e di igiene.

Non diciamo che devono essere prodotti ancora freschi, genuini, biologici e a chilometro

zero, perché sarebbe chiedere troppo, anche se noi vorremmo puntare a quello, perché abbiamo visto che una sana alimentazione nelle mense ospedaliere riduce la lunghezza della degenza, però almeno garantire che non ci siano prodotti non conformi (e dico non conformi per non dire altro).

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bono.

Risponde l'Assessore Valmaggia; prego.

VALMAGGIA Alberto, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'Assessorato alla sanità comunica che è attualmente in corso un'inchiesta coordinata dalla Procura di Firenze, per competenza territoriale.

Dalle notizie riportate dagli organi di informazione risulta che la ditta al centro dell'inchiesta si è aggiudicata, nel mese di marzo 2017, l'appalto per forniture alla mensa dell'ospedale di Cirié, per carni bianche e uova.

L'appalto scadrà nel mese di marzo 2018, ma dal 9 novembre, in via precauzionale, l'ASL Torino 4 ha immediatamente sospeso gli ordini. Come affermato dal Direttore generale della ASL Torino 4, tutte le derrate sono soggette a costanti controlli, che hanno sempre avuto esiti positivi nell'ambito della procedura HACCP, il cui responsabile è il Direttore sanitario del presidio.

Sempre nella giornata di giovedì 9 novembre c'è stato un contatto tra l'ASL Torino 4 e l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi, rifornita dallo stesso fornitore, per valutare quali provvedimenti adottare. Anche l'ospedale San Luigi ha adottato lo stesso tipo di precauzione.

Gli Uffici della Direzione regionale veterinaria seguono con la massima attenzione gli sviluppi della vicenda, sulla quale vi è un'inchiesta in corso.

Per quanto concerne il riferimento agli appalti e alle eventuali misure che la Regione potrebbe adottare, si rammenta che le Aziende sanitarie regionali seguono le disposizioni previste dalla legge in materia, che derivano da normative comunitarie nazionali.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.14)